



RECENSIONI

L. Mortari

La pratica dell'aver cura*Mondadori, Milano, 2006, pp. 212, € 20*

Lo studio nasce dall'idea che l'aver cura sia la modalità essenziale del nostro esserci: la persona sperimenta gradi crescenti di autonomia solo se ha ricevuto adeguate cure parentali. Luigina Mortari condensa nel pensiero di Martin Heidegger la primarietà ineludibile del *prendersi cura*: l'essenzialità dell'esserci è nella sua peculiare disposizione all'*ulteriorità*; una disposizione che non si attua nel rendere l'altro disponibile, ma nella proposta sempre rinnovata di una esistenza vissuta con autenticità, nel «lasciar essere le cose e lasciar essere gli altri nella loro essenza». Aver cura significa saper ascoltare, saper essere ricettivi, sapersi offrire come responsivi, come disponibili, come riflessivi ed empatici. L'autrice illustra con sapienza il valore trainante del *sentire* nelle pratiche rivolte alla cura: il *poter avere fiducia*, che consente di affidarsi alle cure dell'altro e di generare «quel sentimento tensionale che è la fiducia nella vita»; il *saper accettare*, che rende sopportabile il limite causato dalla situazione di dipendenza; il *saper nutrire speranza*, che implica in coloro che prestano cure il coraggio di sperare; il *saper essere teneri*, come «sentimento essenziale alla costruzione di spazi relazionali capaci di accogliere l'altro nella sua alterità». Nell'aver cura è in gioco la percezione di ciò che è realmente importante, il «*sapere dove sta l'essenziale*» condiviso da chi dà cure e da chi le riceve.

Massimiliano Stramaglia*La Famiglia, 2009, 247, pp. 92-94*

Adriana De Francisci, Tiziana Piersanti

La famiglia tra vincoli e risorse*FrancoAngeli, Milano, 2006, pp. 134, € 16*

La famiglia, secondo le nuove ipotesi relazionali-sistemiche, è portatrice di risorse che vanno identificate e rafforzate, anche quando ci si trova di fronte all'emersione di problematiche patologiche o di disagio rilevanti; l'attenzione sulla resilienza, cioè sulle capacità della famiglia di sopportare traumi, sofferenze e lacerazioni, permette di ridurre l'enfasi sulla disfunzionalità del sistema per dare invece spazio alla capacità autoriparativa della famiglia. Sulla base di queste premesse, il volume mira alla descrizione di itinerari di cura fondati su un diverso modo di intendere l'incontro tra le problematiche dell'utenza e le risposte fornite dai terapeuti di un Dipartimento di Salute Mentale, secondo appunto il paradigma epistemologico della complessità e della ricerca delle capacità di resilienza e delle risorse della famiglia. Vengono descritti alcuni casi di famiglie incontrate all'interno del servizio citato, con la diagnosi relazionale, iniziale e di processo, e il percorso terapeutico; per ciascuna di esse vengono evidenziati i percorsi clinici fondati sul processo di integrazione, cioè di connessione dei diversi elementi clinici, storici ed esperienziali, insiti nel disagio del paziente e della sua famiglia, al fine di elaborare risposte articolate nelle diverse fasi del trattamento e nei diversi contesti necessari al lavoro terapeutico. Si tratta, inoltre, sempre nel tentativo di applicare un pensiero complesso, di connettere i luoghi di cura, l'ambulatorio o il reparto, ma anche il domicilio del paziente, insieme alla storia della persona, alle trame familiari e alle esperienze di incontro terapeutico. Ma alla base della relazione d'aiuto, così come della relazione terapeutica, devono essere collocate l'intuizione empatica, l'interpretazione relazionale, il



dialogo riflessivo, elementi questi messi ben in evidenza dalla Autrici del volume.

Piergiorgio Guizzi

I. Marchetti, C. Mazzuccato

**La pena «in castigo».
Un'analisi critica su regole
e sanzioni**

Vita e Pensiero, Milano, 2006, pp. 273, € 22

Il volume è scritto da una giurista e da una sociologa, che con un approccio interdisciplinare si occupano del tema della punizione e cercano modalità di adesione alle regole fondate sul consenso e sulla motivazione. Il testo delinea i tratti fondamentali del clima socio-culturale nel quale inscrivere una riflessione non riduttiva della delinquenza comune. La prassi giuridica mette in luce l'inefficacia delle scelte repressive; ciò pone in risalto la necessità di una politica criminale orientata al consenso: sono i precetti penali a raccogliere il consenso dei cittadini, attivando dinamiche di rispetto volontario della legge. L'esperienza del punire, comunque, non contraddistingue solo la prassi giuridica, ma è realtà diffusa anche in contesti educativi, come la famiglia e la scuola. Il dibattito sulla punizione coinvolge non solo i giuristi, ma anche gli esperti delle discipline sociali e dell'educazione. Nel testo viene descritta, infatti, l'evoluzione della prassi punitiva nella pedagogia e nelle scienze sociali. Il bisogno di individuare modalità diverse di risposta alla trasgressione, più giuste ed eque rispetto alle forme punitive tradizionali, necessita l'intervento di più contributi ed è proprio l'interazione tra diverse discipline che permette di individuare posizioni intermedie, contraddistinte dal conferimento di un forte valore all'interazione ed alla relazione, le quali assumono i connotati di vero strumento di socializzazione. Il volume si

raccomanda per l'approccio multidisciplinare utilizzato per analizzare il tema della punizione e per il tentativo di individuare nuovi modi di reagire alla trasgressione.

Paola Zini

G. Quinzi

**Accompagnare la crescita
umana. Proposte per
l'educazione**

LAS, Roma, 2008, pp. 205, € 14,50

Il tema dell'accompagnamento educativo è il filo conduttore di questo volume, che contiene anche contributi di alcuni collaboratori dell'autore. L'intento è quello di far emergere l'importanza di un continuo e costante aiuto individuale e sociale alla crescita della persona, allo sviluppo delle sue capacità, all'incremento delle sue potenzialità. Famiglia e scuola sono stimati come gli ambienti che più di altri influenzano sul processo di umanizzazione della persona. Della prima è messo in luce soprattutto il suo qualificarsi come spazio educativo primario, la cui azione si specifica attraverso la proposta di valori indispensabili per la crescita dell'uomo e della società. In ordine alla seconda, l'enfasi è posta sull'azione svolta nei confronti degli adolescenti, che esigono di essere accompagnati nel processo di definizione dell'identità personale.

Luigi Pati

M.G. Vallorani

Fare i genitori

Armando, Roma, 2007, pp. 126, € 11

Scritto da una psicologa di formazione junghiana, il lavoro vuole contribuire a diffondere la necessità che gli adulti si preparino in maniera adeguata allo svolgimento delle funzioni genitoriali. A tal fine,